

DIVISIONI E UNITA'

comitato degli iscritti università degli studi di Milano cgil@unimi.it www.cgil.unimi.it

I fatti parlano chiaro. Il Bel Paese fatica a riprendersi dalla crisi. Faticano le aziende e le imprese. Faticano i lavoratori. In questo sta la prima grande divisione del lavoro nella società: c'è chi fatica nella difesa di competitività e profitto e chi fatica nella difesa del salario.

E ancora, ci sono organizzazioni che difendono chi fatica per il profitto e organizzazioni che difendono chi fatica per il salario. Quest'ultimo è il Sindacato.

Parliamo di un sindacato dei lavoratori che difenda stipendi e condizioni di lavoro, che sappia farsi interprete dei loro diritti, bisogni e tutele.

Parliamo di un sindacato che, per far crescere l'economia, non costringa i lavoratori a condizioni di lavoro, di sicurezza e di salario inaccettabili.

Parliamo di un sindacato che, per far crescere l'economia, costringa il mercato a rispettare, con una consapevole lotta di classe, l'essere umano e non viceversa.

Questa idea di sindacato ci porta a rifiutare fortemente le posizioni assunte da Cisl e Uil, che, probabilmente, hanno scambiato di posto i loro referenti e sembrano maggiormente interessati a tutelare le aziende che non i lavoratori.

I fatti parlano chiaro. Così come **chiare sono le posizioni di Cisl e Uil:** dalla firma dell'accordo separato sul Ccnl, agli accordi e patti sociali con le imprese e le industrie che vogliono lavorare in Italia solo se si accetta di lavorare in condizioni di semi schiavitù, al tentativo di perpetrare l'idea che la difesa dei lavoratori è un impedimento allo sviluppo sociale...

Cisl e Uil dimostrano, ancora una volta, di essere complici, insieme alle organizzazioni padronali (quali CONFINDUSTRIA o FEDERMECCANICA) di quel massiccio e inarrestabile tentativo di distruzione dei diritti dei lavoratori conquistati con il sudore della lotta (leggi licenziamenti, invalidità e morti sul lavoro!).

Il tipico attacco neoliberista, che cerca di far passare l'idea che il sindacato è qualcosa di vecchio e che il conflitto capitale lavoro, non esistendo più, non dev'essere più l'assioma per tutte le rivendicazioni, attuali e future.

Cedere ed Adattarsi: questa è la parola d'ordine.

Noi abbiamo scelto da che parte stare, chi saranno i nostri alleati, che tipo di azione sindacale attuare: siamo dalla parte dei lavoratori, loro alleati, impegnati nella difesa dei loro diritti.